

RISORSE ECONOMICHE PER UNIVERSITÀ ED ENTI PUBBLICI DI RICERCA E FINANZIARIA 2007

Il progetto di legge finanziaria presentato alla fine di settembre, pur dedicando alla ricerca una quantità di risorse economiche consistente si dimentica della ricerca pubblica, sia svolta nelle università che negli enti. Si limita invece la crescita del fabbisogno al 3% per le università ed al 4% per gli enti di ricerca, non si elimina il taglio delle spese per consumi intermedi, si aumenta di soli 70 milioni di euro il Fondo di Finanziamento Ordinario delle università e si lascia inalterato quello degli enti vigilato dal MUR.

Convinti che senza ricerca pubblica e alta formazione di qualità non possa esserci sviluppo, abbiamo presentato una serie di proposte emendative, oltre a specifiche richieste relative a enti in situazione drammatica. Indichiamo qui solo le più significative.

- L'eliminazione del taglio alle spese per consumi intermedi previsto nel decreto sullo sviluppo dello scorso luglio sia per le università che per gli enti pubblici di ricerca;
- L'aumento dei due fondi di funzionamento attingendo ad una parte del nuovo fondo FIRST istituito e ampiamente finanziato;
- L'eliminazione del taglio degli scatti di anzianità della docenza universitaria per i livelli di retribuzione più bassa.
- Il rilancio dell'autonomia degli enti di ricerca, attuando il dettato costituzionale; in questo senso non funziona nemmeno il testo del decreto fiscale approvato dalla Camera, perché si attua il riordino degli enti attraverso regolamenti e non per legge.

Ci sembrano questi interventi di semplice ragionevolezza se si vuole essere coerenti con le affermazioni che il Governo ha fatto e continua a fare e non saranno questi a creare problemi di tenuta della finanza pubblica.